

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 43 (1971)
Heft: 2

Artikel: Risoluzione del Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali in merito alle riforme dell'educazione e dell'istruzione
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246131>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Risoluzione del Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali in merito alle riforme dell'educazione e dell'istruzione

In occasione della seduta del 15-16 1. 1971 a Losanna il Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali, sotto la presidenza del col SMG Heinrich Wanner (Basilea) si è occupato in modo approfondito delle riforme nell'istruzione e nell'educazione dell'esercito. Al centro delle riflessioni stavano da un canto il rapporto della commissione Oswald e d'altro canto le misure fondate su questo rapporto e già entrate in vigore.

Sul rapporto e sulle misure il Comitato Centrale è stato orientato contemporaneamente al pubblico all'inizio di dicembre dello scorso anno. Le nuove disposizioni del Regolamento di Servizio attualmente in vigore riguardano il settore formale e mostrano la volontà di riforma del nostro esercito.

Di per sè e da sole le nuove forme non rafforzano però la forza di difesa. Nel suo rapporto la commissione Oswald constata esplicitamente che le sue proposte non hanno il carattere di una catalogazione dalla quale scegliere. Il Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali condivide pienamente quest'opinione, e si attende che le riforme materiali, incomparabilmente più importanti, vengano anch'esse realizzate con la massima urgenza. Esse corrispondono inoltre per una parte importante a precedenti iniziative della Società Svizzera degli Ufficiali.

Tra le riforme materiali determinanti il Comitato Centrale della Società Svizzera degli Ufficiali considera particolarmente il miglioramento dell'istruzione dei quadri e del reclutamento. Il problema degli istruttori deve venir risolto urgentemente. Le installazioni delle piazze d'armi debbono venir migliorate sotto tutti gli aspetti, ed occorre creare piazze d'esercizio permanenti e decentralizzate per la truppa, in particolare per il combattimento difensivo contro i carri ed il combattimento di località. E' urgentemente necessario anche un miglioramento dei mezzi e dei metodi per la rappresentazione dell'immagine del nemico. Infine occorre prendere misure anche per favorire le prestazioni fisiche.

Queste riforme sostanziali richiedono investimenti intellettuali e materiali. Debbono venir intraprese urgentemente per garantire l'istruzione ottimale di ogni singolo milite, affinché esso possa, in caso effettivo,

adempiere nel modo migliore al suo compito. Non da ultimo ciò concerne la sua sicurezza e le sue probabilità di sopravvivere, che sono direttamente legate all'istruzione.

La realizzazione di questi grandi compiti richiede la disponibilità intellettuale di tutti coloro che sostengono l'esercito. Un'informazione continua, tempestiva, ampia e reciproca fa parte dei presupposti per il raggiungimento di questi fini.

A disposizione di coloro che ne faranno richiesta rimangono molti esemplari del «Decreto del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino alle Municipalità e Comuni del Cantone», no. 1159 del 3 febbraio 1831, allegato al numero di dicembre 1970 della RMSI.

Si prenderanno in considerazione gli interessati che provvederanno a ritirare di persona tali decreti, visto che per l'appunto questi ultimi contrariamente ai primi non sono stati piegati nel formato della Rivista.

L'Amministrazione